

Prossimi appuntamenti

Martedì 8 giugno - Como, Auditorium del Conservatorio
**BICENTENARIO DELLA NASCITA DI
ROBERT SCHUMANN**
h. 17.30 «ROBERT SCHUMANN. 8 GIUGNO 1810»
Recital degli allievi delle classi di pianoforte
Musiche di R. Schumann

MOMENTI MUSICALI 2010
con gli studenti del Conservatorio di Como
Auditorium del Conservatorio di Como - ore 18.00

Lunedì 7 giugno
Fra Italia e Russia ...

Giovedì 10 giugno
Armonie corali

Venerdì 11 giugno
Giovani esecutori

Sabato 12 giugno
La musica sacra nel tardo Barocco italiano

Lunedì 14 giugno
Splendore romantico del violino

Martedì 15 giugno
«Tra le corde...»

Mercoledì 16 giugno
«In duo...»

Domenica 20 giugno 2010, dalle ore 10.15 alle 23.00

Conservatorio di Como
«BAZAR DELLA MUSICA»

Concerti no-stop con gli Studenti del Conservatorio di Como

Per informazioni:

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como
Via Cadorna 4 - 22100 COMO tel. 031 279827 - fax 031 266817
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:
www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Istituto di Alta Formazione
Artistica e Musicale



CONSERVATORIO
DI COMO

«LUCIDA FOLLIA: MUSICHE DI ROBERT SCHUMANN»



Pianoforte **Mario Patuzzi**

SABATO 5 GIUGNO 2010 - ORE 17.30

*l'ingresso del pubblico avverrà
20 minuti prima dell'inizio del concerto*

Auditorium
Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como
Via Cadorna 4 - Como
Ingresso libero
fino ad esaurimento dei posti disponibili

SABATO IN MUSICA

Nonostante la particolare predisposizione all'espressione artistica tramite cicli di piccole composizioni, Schumann ha in ogni caso raggiunto esiti particolarmente felici anche nel campo delle grandi forme classiche, come quella della sonata per pianoforte, sebbene con scelte e gusto assolutamente personali. La seconda delle sue tre sonate, l'op. 22, è forse quella dotata della struttura più definita e identificabile. Il primo tempo comincia con un fibrillante moto perpetuo adagiato su un tessuto di arpeggi della mano sinistra, che si muta in un più gentile secondo tema, dopo una transizione guidata da sincopi. L'intensità ritmica conosce una pausa solo breve, e si riafferma già prima dell'inizio dello sviluppo, in cui i due temi si mescolano prima di ricomparire, sostanzialmente inalterati, a chiusura del movimento, suggellato definitivamente dalla potente coda. L'Andantino successivo, ricavato dal *Lied* "Im Herbst", scritto nel 1828, può essere annoverato tra le più riuscite composizioni del genere mai scritte da Schumann, seguito da uno Scherzo molto compatto e dall'accentuata ritmicità, che però nel Trio recupera le sincopi già ascoltate nel secondo tema del primo movimento. Il finale della Sonata fu scritto nel 1838. Si tratta di un brano in forma di "rondò-sonata", che, oltre a richiamare in più occasioni il primo movimento, presenta un tema secondario indicato "etwas langsamer" e caratterizzato da diversi ritardandi interni. Un importante culmine e momento di catarsi per tutte le tensioni dinamiche espresse nell'opera, è il prestissimo conclusivo, denominato "quasi cadenza".

Nell'autunno del 1853, Robert Schumann era già inesorabilmente avviato verso il completo crollo mentale ed emotivo, ma non aveva in realtà raggiunto l'ultima tappa in quel viaggio infelice; così è stato ancora in grado, nel mese di ottobre, di creare, sia pure mettendoci parecchio tempo e con notevole difficoltà - la sua concentrazione mentale stava diminuendo rapidamente - una serie di cinque pezzi per pianoforte solo, intitolata *Gesänge der Frühe* op. 133, dedicata alla "grande poetessa Bettina", la sua ultima composizione pianistica.

La moglie del compositore, Clara, nel suo diario privato, ha descritto i *Gesänge der Frühe* come "canti dell'alba, come sempre molto originali, ma difficili da capire; il loro carattere è così strano." La loro estetica, in apparenza semplice, come la loro forma musicale, contrasta con una complessità espressiva, che transita vorticosamente da una situazione psicologica all'altra. Questo carattere a volte inquietante non è sintomo di collasso mentale del compositore, ma è piuttosto il crescente imporsi d'un elemento fondamentale del suo essere nella musica, nella cultura, come nella vita.

L'incontro si svolgerà in due momenti: alle 17.30 (si entra dall'ingresso del Conservatorio, in via Cadorna, 4) saranno illustrate le caratteristiche tecniche e formali dei brani, agli studenti e agli interessati, anche amatoriali (è utile portare la partitura, meglio se con le battute numerate); alle 18.15 (si entra dall'ingresso dell'Auditorio, in via Cadorna, 2) ci sarà un'introduzione più divulgativa e l'esecuzione per tutto il pubblico.

Robert Schumann

Zwickau, 1810 - Bonn, 1856

Gesänge der Frühe op. 133 (1853)

- I *Im ruhigen Tempo*
- II *Belebt, nicht zu rasch*
- III *Lebhaft*
- IV *Bewegt*
- V *Im Anfange ruhiges, im Verlauf bewegtes Tempo*

Sonata in sol minore op. 22 (1835-38)

- So rasch wie möglich*
- Andantino sostenuto*
- Scherzo: *sehr rasch und markiert*
- Rondò: *presto - etwas langsamer - a tempo - prestissimo, quasi cadenza*

Pianoforte
Mario Patuzzi